

Il pensiero nell'Occidente di Carlo Sini

Serata conclusiva di «Intellègo»
nel castello di Copertino. Inizio alle 18.30

di GIOVANNI GRECO

«A ll'origine della civiltà non c'è una superiorità antropologica del genio ellenico, ma la scoperta dell'alfabeto quale strumento di comunicazione della verità». Solo così l'Occidente può capire i suoi limiti ed aprirsi rispettosamente alle altre culture. La filosofia, quindi, ha un grande compito nel mondo contemporaneo: quello di circoscrivere il proprio limite e cercare di costituire un luogo comune dove più culture e più civiltà possono dialogare. Questa la centralità del pensiero filosofico di Carlo Sini, titolare della cattedra di Filosofia teoretica alla

Statale di Milano e socio dell'Accademia dei Lincei. In uno dei suoi recenti saggi, *Del viver bene* (Jaca Book), affronta i problemi posti del capitalismo moderno e delle economie del mercato globalizzato, compiendo un'indagine che va dalle radici della formazione dell'individuo sociale, disegnan-
dolo dello scambio. Il senso del vivere bene, quindi, mette l'essere umano di fronte ad una possibile correzione di rotta che si proponga di salvaguardare la biodiversità e le molteplici tradizioni culturali del pianeta, in particolare l'affermazione dei diritti della Terra «la quale ne sustenta et governa».



CULTURA
Carlo Sini
titolare
della cattedra
di Filosofia
teoretica
alla Statale
di Milano
e socio
dell'Accademia
dei Lincei
A sinistra
il castello

industriale. In uno dei suoi recenti saggi, *Del viver bene* (Jaca Book), affronta i problemi posti del capitalismo moderno e delle economie del mercato globalizzato, compiendo un'indagine che va dalle radici della formazione dell'individuo sociale, disegnan-
dolo dello scambio. Il senso del vivere bene, quindi, mette l'essere umano di fronte ad una possibile correzione di rotta che si proponga di salvaguardare la biodiversità e le molteplici tradizioni culturali del pianeta, in particolare l'affermazione dei diritti della Terra «la quale ne sustenta et governa».

Nato a Bologna nel 1933, Carlo Sini è laureato con Enzo Paci all'Università di Milano. Ha pubblicato oltre quaranta saggi. Tra le sue opere ricordiamo: *Archivio Spinoza. La verità e la vita* (Edizioni Ghibli), *Eracle al bivio. Semiotica e filosofia* (Bollati Boringhieri), *Da parte a parte. Apologia del relativo* (Ets), *L'uomo, la macchina, l'automa: lavoro e conoscenza tra futuro prossimo e passato remoto* (Bollati Boringhieri).

greco inteso come forma logica del pensiero occidentale. Di fronte all'organizzazione del sapere e al divorzio tra scienza e filosofia, istruzione e formazione, Sini è convinto che la filosofia ha due vie d'uscita, dissolversi nelle scienze umane, oppure ritrovare la sua autentica vocazione pedagogica, ponendola come strumento privilegiato nella formazione critica della coscienza.

Ritenuto uno dei più grandi fi-

losofi contemporanei, nei suoi studi il professore si sforza a tracciare una genealogia del pensiero occidentale che consenta di andare oltre i segni della tecnica, nella direzione di un nuovo pensiero e di una nuova esperienza del mondo del linguaggio che proprio nel teatro si confronta tra silenzio e parola. Ma la sua ricerca estetica si cala anche nei nostri giorni per affrontare i problemi posti dalla rivoluzione in-

L'INCONTRO
Rimeditare il sapere
a fronte del divorzio
tra scienza e filosofia

Statale di Milano e socio dell'Accademia dei Lincei. Il professore Sini oggi alle 18.30 chiude nel castello di Copertino, l'XI ciclo di «Intellègo» sul tema «Il teatro e il sapere».

Nel passare attraverso una rimeditazione cosmologica che va da Platone a Martin Heidegger, il docente, che torna nella città del Santo dei Voli per la seconda volta a distanza due anni, si interroga sui segni della tecnica, intre-